

IL MONITO

Il primo cittadino domani presenta il piano in Consiglio comunale

Alemanno: «Roma rischia di richiamare altri sbandati»

Il sindaco preoccupato per la sicurezza: i reati calano, ma occorrono interventi organici

ROMA - «Roma è ormai una città senza regole che, nonostante il calo di reati, rischia di richiamare altri sbandati». Sono le parole del sindaco della Capitale, Gianni Alemanno. Le ha pronunciate, ieri, nel corso di un dibattito ad Asiago e le ha confermate una volta tornato in Campidoglio.

«La sicurezza è il nostro problema - spiega - Un problema che non può essere affrontato con interventi spot ma con un piano organico che contrasti tutti gli aspetti della delinquenza diffusa che spesso sono legati uno con l'altro. Ovvero la lotta all'abusivismo commerciale, alla prostituzione, al caporalato, all'accattonaggio minorile. E l'ultima operazione sui laboratori dei cinesi ne è la prova».

Temi che il sindaco e la sua Giunta hanno approfondito e analizzato cercando soluzioni ed interventi efficaci. Adesso

hanno messo a punto un piano che domani presenteranno in consiglio comunale sulla sicurezza. In settimana, invece, ne discuteranno in un incontro a quattro con il Sottosegretario al Ministero dell'Interno **Alfredo Mantovano**, il governatore della Regione Lazio Piero Marrazzo e il presidente della provincia di Roma Nicola Zingaretti. Ovvero, gli altri "attori" del Patto per la Sicurezza di Roma. Un patto che l'ex sindaco, Veltroni, siglò lo scorso anno con il ministro Amato. E che adesso Alemanno intende riscrivere perché, come ha sempre detto, «quello di Veltroni e Amato è rimasto sostanzialmente inattuato». A partire dai famosi villaggi della solidarietà che dovevano ospitare i nomadi della Capitale ma che non sono mai stati realizzati.

«La questione dei campi no-

madi non è la sola ma rappresenta il mix di persone senza fissa dimora che vivono nelle baraccopoli - ha detto il sindaco in Veneto - Assieme ai nomadi ci sono stranieri ed extracomunitari, ma anche italiani che vivono al di fuori della legalità».

Proprio questa settimana dovrebbe partire, anche a Roma, il contestato censimento dei campi nomadi organizzato dal prefetto di Roma Carlo Mosca che in più di un'occasione si è detto contrario a prendere le impronte digitali ai bambini senza identità. «Sono contrario a qualsiasi schedatura - ha sottolineato Alemanno - Ma è assolutamente necessario un censimento di tutte le persone che vivono nelle baraccopoli. Non dobbiamo sapere solo quanti sono ma anche chi sono. Solo così possiamo espellere e allontanare coloro che hanno com-

messo reati e non hanno diritto di restare nel nostro Paese. E solo così, al tempo stesso, possiamo pensare di aiutare ad integrarsi tutti gli altri che sono regolarmente in Italia». E aggiunge: «Comunque martedì ci sarà un vertice al Viminale per trovare una soluzione comune con le altre grandi città colpite dall'emergenza nomadi».

Se da una parte il sindaco di Roma è preoccupato per il rischio che la città possa diventare la Mecca degli sbandati, dall'altra, però, è soddisfatto dei risultati ottenuti dalle forze dell'ordine in questi mesi. «Dopo la drammatica uccisione della signora Giovanna Reggiani c'è stato un concreto giro di vite da parte di polizia e carabinieri che ha portato ad un costante calo dei reati - sostiene - A Novembre del 2007 se ne sono registrati 18.961. A Maggio c'è stato il record con 14.271. Dobbiamo continuare su questa strada».

D.Des.

